

Benvenuti al SUD

Come profetizzava il Grande ed Ineguagliato Massimo Troisi:...

"Ci hanno sempre chiamati Mezzogiorno d'Italia per essere sicuri che ogni volta che scendevano al Sud si trovavano sempre in orario pe' ce mangià acopp', che letteralmente vuol dire che "scendono al Sud per arricchirsi". In che modo?

In altri cespiti il "costo" delle produzioni ha cifre oneste e adeguate ricadute economiche per chi vi opera, con il giusto numero di figure professionali e con il reale inquadramento di categoria come richiesto nei verbali di produzione, il numero di lavorazioni giornaliere è sostenibile sia quantitativamente che qualitativamente.

Qui al Mezzogiorno, rincorrendo il modello produttivo cinese e/o in alcuni casi africano, si propongono orari di produzione "a costo zero" anche per 3 (TRE) puntate al giorno, vedi "Reazione a Catena".

Lavoratrici e Lavoratori svolgono mansioni da primo livello per LUSTRI interi senza mai vedersi riconosciuta la maggiore prestazione; si pianificano montaggi studio esorbitanti con tempistiche di consegna improbabili; dubbi piani di evacuazione negli studi durante i terremoti e si continua a speculare sulle capacità acquisite esternamente e a proprie spese delle lavoratrici e dei lavoratori in mancanza di corsi di formazione interni per attività specialistiche.

Su tutto questo le Produzioni "OTTIMIZZANO i COSTI", i capò con vecchi e munifici contratti tacciono e chi ci gestisce si vanta del "MIRACOLO NAPOLETANO"!

Buste paga penose, da tempo non adeguate al caro vita, famiglie monoreddito, e non solo, che non ce la fanno più e interlocutori sordi!

IL NUOVO MANTRA: TAGLIARE I COSTI E TRARNE VANTO

Nessuna premialità per le internalizzazioni degli appalti o per trend produttivi del 29% di Share su Rai1 da anni.

Possibile che questi vertici si nascondano sempre dietro le "esigenze di produzioni"? Esigenze che generano discutibili pianificazioni con il ricorso sistematico a prestazioni straordinarie inevitabili per porre rimedio!

In questo modo le lavoratrici e i lavoratori vengono attirati in una spirale di bisogno che compromette inevitabilmente la qualità della vita.

Possibile che in tutte queste valutazioni la conciliazione vita-lavoro, così spesso sottolineata dall'azienda stessa, non abbia alcun peso?

Persino il neo nominato dott. Marco Cunsolo, Capo della Direzione Produzione TV, ha dichiarato in una recentissima riunione alla presenza del sindacato che nella sua visione "il personale non è un costo ma un opportunità", ma a noi tutto ciò non risulta.

Siamo arrivati a un punto di non ritorno!

NON CE LA FACCIAMO PIU'!

Napoli, 4.10.2023

Segreteria Regionale SNATER